



Unire il mondo:

di don Albeiro Rodas, sdb

Nel novembre 2010, Laura Villadiego, cronista dell'EFE (agenzia di stampa in lingua spagnola, l'equivalente della Reuters o dell'API in inglese) ha visitato la Sezione di Comunicazione Sociale e Giornalismo dell'Istituto Tecnico Don Bosco di Sihanoukville.

L'articolo che ha scritto a seguito della sua visita, *Periodismo joven en el corazón de Camboya* (Giornalismo giovane nel cuore della Cambogia), è stato pubblicato da giornali come *El Mundo* e *El Tiempo* in Spagna, e in America Latina. I mass media spagnoli sono rimasti sorpresi dal modo in cui l'Istituto Tecnico Don Bosco è riuscito ad aprire una scuola di giornalismo in un Paese in cui sussistono non poche difficoltà per la libertà di espressione e da come i giovani di comunità vulnerabili hanno potuto avere accesso alle tecnologie e all'informazione.

L'attenzione della stampa ha suscitato l'interesse della radio e ho ricevuto alcune chiamate da stazioni radiofoniche colombiane desiderose di conoscere il progetto. Prima di tornare a Medellín (un viaggio che richiede circa 50 ore da Phnom Penh, via Bangkok, Frankfurt e Bogotá) sono stato contattato dal sindaco della città. «Potrebbe offrire qualche seminario sulla comunicazione al nostro programma

Fuerza Joven?», mi ha domandato. La mia risposta come salesiano è stata, ovviamente, «Sì».

"Fuerza Joven" (Forza Giovane) è un programma proposto dal sindaco di Medellín ai giovani dei quartieri più poveri della città, vittime della violenza urbana, e ai giovani vulnerabili che sarebbero potuti entrare a far parte di gang.

Amico di Don Bosco

Ho chiamato la mia esperienza *Fuerza Joven Don Bosco Parce*. "Parce" è il termine gergale in spagnolo della Colombia che equivale ad "amico" a Medellín. Tutte le mattine un'auto del comune con alcuni organizzatori del programma mi ha condotto dalla casa della famiglia in Barrio Castilla in un altro "barrio" della città perché incontrassi un piccolo gruppo di giovani coinvolti in un programma di reintegrazione sociale. Ho però chiesto che i gruppi fossero piccoli, formati ognuno da 15-20 ragazzi, in modo che i più giovani potessero trarre miglior giovamento dall'esperienza.

Ho cominciato con una presentazione cultu-

